

Valtrebbia

«Ho salvato quell'uomo ma non chiamatemi eroe»

Andrea Zonca, caporal maggiore del Genio Pontieri e volontario del soccorso, ha liberato l'automobilista imprigionato nel canale

Corrado Todeschi

ROTOFRENO

«Lo avrebbe fatto chiunque si fosse trovato in questa situazione, non esageriamo con le celebrazioni». Sarà così, ma dietro a questa frase intrisa di umiltà pronunciata da Andrea Zonca, c'è un'azione che ha consentito ad un uomo di potersi salvare da morte certa. Quarant'anni, origini sarde ma trapiantato a Piacenza ormai da anni, tanto che l'inconfondibile accento cagliaritano risulta già "contaminato" dalla sua permanenza padana, Zonca è un caporal maggiore capo del 2° Reggimento Genio Pontieri. Mercoledì scorso, di rientro da Calendasco con il figlio Tommaso dopo una cavalcata in un maneggio locale, il 40enne ha trasformato un tranquillo pomeriggio di fine primavera in una giornata da eroe. Zonca, come ripor-

tato nell'edizione di giovedì, ha estratto dall'abitacolo inondato d'acqua, un conducente rimasto vittima di uno spaventoso incidente: auto ribaltata nel canale e automobilista bloccato all'interno dalle cinture.

«Non credo di aver compiuto nulla di così speciale - ha detto ancora il caporal maggiore -. Inizialmente non rispondeva e la situazione era molto grave: ho forzato lo sportello e sono entrato per slacciare la cintura che lo teneva imprigionato. Tutto è durato pochi secondi». Molto più prolungata la fase dei ringraziamenti: «Dopo lo shock, quell'uomo mi ha inondato di frasi di riconoscenza. Ripeto: chiunque si sarebbe comportato in quel modo». Già, però il destino ha voluto che in quell'istante transitasse proprio Zonca, oltre che militare in carriera, anche operatore di soccorso da una vita e che nei suoi trascorsi militari a Roma ha frequentato una scuola di specializzazione alla Scuola di Sanità e Veterinaria: «A Cagliari facevo parte dei volontari del 118, ora sto frequentando il corso tssa per entrare in Croce Rossa. È una mia grande passione, un'attività che mi gratifica quanto quella professionale». Zonca, tra le tante attività svolte, ha partecipato in prima persona all'operazione "Sa-



Andrea Zonca, 40 anni, del Secondo Reggimento Genio Pontieri

bina". Con l'Operazione denominata "Sabina 1", l'Esercito ha dispiegato un dispositivo militare, mediamente 1500 militari e 550 mezzi, prioritariamente costituito da unità specialistiche del genio fin dalla prima fase dell'emergenza, per interventi volti a rimuovere situazioni di rischio, di soccorso, di assistenza e di ricovero alle popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia. Successivamente, a partire dall'agosto 2017, con l'operazione "Sabina 2", l'impiego di personale, mezzi, attrezzature e materiali speciali, ha riguardato attività di demolizione, rimozione e trasporto mace-

rie. Al corso organizzato dalla Cri, Zonca non partecipa in solitaria visto che proprio il figlio Tommaso, nove anni, non salta una lezione: «L'ho portato con me alla prima, dopodiché non è più voluto mancare a nessuno degli appuntamenti: è diventato la mascotte del corso e sì, forse il suo destino in questo senso è davvero segnato» scherza Zonca che ovviamente, stando alle informazioni raccolte, è già in "odore" di benemerita da parte della Croce Rossa che ha ovviamente guardato con estremo orgoglio a questo eroe. Per caso, ma fino a un certo punto.



Chef Gustavo a Gossolengo

Giovedì spettacolo di animazione per bambini a cura di Un mondo di avventure, in piazza Roma alle 21

Maxi-capannone ad Ancarani? L'attacco di Maloberti

Il consigliere di minoranza a Rivergaro: «Progetto contrario alla vocazione turistica»

RIVERGARO

«Prima l'amministrazione pianifica l'area, poi si dichiara contraria al progetto: basta con una pianificazione senza senso». Non si è ancora tenuto il primo consiglio comunale dell'amministrazione "Albasi bis" che già il gruppo di minoranza "Insieme per Rivergaro" attacca sul caso del contestato maxi capannone per i camion ad Ancarani, progetto sottoposto alla Via (Valutazione d'impatto ambientale). «Per fare chiarezza ai cittadini che ci hanno chiesto informazioni in merito alla realizzazione di un grosso capannone industriale in progetto ad Ancarani Sotto, ci teniamo a precisare che l'amministrazione comunale che ora prende le distanze dal progetto, ci teniamo a precisare che l'impianto di una zona industriale all'ingresso del paese, che prima dell'approvazione del Psc nel 2016 era agricola» sottolinea il consigliere di minoranza. «Se il progetto non andrà a buon fine non sarà di certo grazie alla volontà degli amministratori bensì al mancato accordo tra privati. Da parte nostra, seguiremo attentamente l'evoluzione del progetto mettendo in campo tutte le nostre energie affinché venga messa la parola fine ad un progetto in palese contraddizione con la vocazione turistica e residenziale del luogo in cui è previsto. L'amministrazione si troverà a fare i conti con una minoranza attenta, vigile ed intransigente». **_CB**

Oggi pomeriggio sul Lungotrebbebbia "Nefrologia e Dialisi in festa"

Medici, infermieri e pazienti insieme. Animazione, musica e spazio per le riflessioni

RIVERGARO

Il Lungotrebbebbia è ormai pronto per ospitare l'edizione 2019 di "Nefrologia e Dialisi in festa", un appuntamento particolare che caratterizza il servizio dell'ospedale di Piacenza diretto da Roberto Scarpioni. Oggi pomeriggio, sulle rive del Trebbia a Rivergaro, medici, infermieri e personale del reparto passeranno pomeriggio e cena insieme alle persone che di solito frequentano il reparto di Nefrologia. Durante la giornata verranno illustrati i risultati del reparto e le prospettive future di sviluppo. Il programma comincerà verso le 16 con l'apertura ufficiale della festa, dalle 17 alle 18 esibizione del gruppo musicale latino-americano Latin-Lover, dalle 18 alle 18.45 performance di ballo della scuola di danza Liberamente Danza. Spazio alle riflessioni dalle 19 alle 20, con Nicoletta Bracchi, direttore di Telelibertà, che condurrà una serie di interviste sulle attività del reparto di Nefrologia/Dialisi e prospettive per il futuro, con interventi dei pazienti. Dalle 20 alle 22 musica con il gruppo S.C.I.P.P.I. - Musica Italiana. Gli stand apriranno alle 19 e per tutto il pomeriggio ci sarà il Truccabimbi per i più piccoli. Durante la festa interverranno Luca Baldino, direttore generale Ausl, il sindaco di Rivergaro, la cantante piacentina Fiodaliso, Mario Chitti a nome dell'associazione William Bottigelli e alcuni calciatori del Piacenza. **_Gabriele Faravelli**



A Cagliari volontario del 118 e ora sto facendo il corso per entrare nella Cri»

«Il vigneto che riduce l'erosione e bottiglie amiche del territorio»

Le prospettive della viticoltura in Valtrebbia a "Terra madre di vino"

RIVERGARO

Quanto si guadagna a mantenere il terreno dei vigneti piacentini? Circa 700 euro all'ettaro in mancate erosioni di suolo e circa 600 euro di risparmio idrico. Finalmente si riesce a quantificare, portafoglio alla mano, il valore delle buone pratiche del progetto "Soil4Wine", nato per la lotta contro l'impovertimento del suolo, coordinato dall'Università Cattolica e sposato dalla Regione Emilia Romagna. Se n'è parlato ieri mattina alle Cantine Bonelli - proprio dove il progetto ha avuto origine ormai tre anni fa - per la tredicesima edizione dell'iniziativa "La terra è madre del vino". Diversamente dalle scorse edizioni, quello di ieri è stato un incontro più tecnico, per addetti ai lavori, con l'assessore regionale Paola Gazzolo. E finalmente si iniziano a tirare le somme del progetto "Soil4Wine":

un'azione, come ricorda la padrona di casa Elena Bonelli, nata da una "ribellione" nel vedere in Valtrebbia, anno dopo anno, i vigneti sempre più abbandonati o malgovernati. Così, il Piacentino si è messo in moto per salvare prima di tutto la "terra": grazie a "Soil4Wine" si è così trovato un sistema per migliorare la qualità del suolo anche grazie alla tecnologia, con sensori che rilevano l'erosione, i ristagni d'acqua e le necessità specifiche delle viti. «Un suolo più sano e di qualità migliora anche la qualità del vino» sottolinea Alessandro Bosso di Art-Er Attrattività Ricerca Territorio della Regione Emilia Romagna. «Ma è vero anche il contrario. Il vigneto, infatti, riduce l'erosione

Si quantifica il valore delle buone pratiche di "Soil4wine"

Il progetto nato dalla ribellione nel vedere vigneti abbandonati

e il dissesto idrogeologico dei versanti, aumenta la capacità di infiltrazione dell'acqua nel suolo, fa sì che i gas serra rimangano intrappolati nel suolo, aumenta la biodiversità e rappresenta anche un paesaggio identitario di una vallata, con un beneficio estetico. Tutti vantaggi che ora abbiamo provato a quantificare in termini economici. Considerando che nella media collina i vigneti piacentini sono circa 5 mila ettari, se alla metà di questi si applicasse il sistema "Soil4Wine" si risparmierebbero 750 mila tonnellate di terra erosa in meno, oltre un milione e 300 mila metri cubi d'acqua in più per il terreno e una riduzione di anidride carbonica del 15%. In altre parole, i risparmi all'an-

Un paesaggio che non frana è di beneficio per tutta la comunità

Secondo step: riduzione tassa bonifica ai virtuosi

no per ettaro sarebbero circa 700 euro in mancate erosioni e 600 euro per maggiore presenza d'acqua». Se è vero che un paesaggio rigoglioso che non frana è un beneficio che va a vantaggio di tutta la comunità, il secondo step è fare in modo che il viticoltore virtuoso venga pagato per i servizi che offre al territorio. «Con il Consorzio di Bonifica, ad esempio, si sta pensando a una riduzione della tassa di bonifica per le mancate erosioni» precisa Bosso con Sara Legler. «Un paesaggio più bello, inoltre, potrebbe essere pagato in parte dalla tassa di soggiorno dei turisti che vengono proprio ad apprezzare il territorio». Parallelamente si dovrà informare il consumatore, magari con apposite etichette sulle bottiglie di vino prodotto in maniera virtuosa. «Sull'etichetta si potrebbe indicare, ad esempio, che il vino è servito a proteggere l'erosione del suolo dell'85% e a immagazzinare acqua nel terreno per il 55% in più. Il consumatore, oggi, è disposto a spendere anche il 20% in più per una bottiglia "amica" del territorio».

— Cristian Brusamonti



Partecipanti all'incontro di Terra madre di vino FOTO ZANGRANDI



La tredicesima edizione dell'appuntamento promosso dalle Cantine Bonelli